

# Venti compagnie di assicurazione fuori della legge e del mercato

### La loro sopravvivenza non è solo un pericolo ma anche fonte di spreco - Alcune domande al ministero dell'Industria e all'ANIA - Una vasta tipologia di irregolarità - E' matura la riforma

ROMA — L'Associazione delle compagnie di assicurazione ha fatto sapere che il 32% di « caricamento » per spese sulla tariffa della R.C. auto-veicoli non basta e chiede aumenti. Si devono dunque accertare i costi. L'inflazione nasce, infatti, proprio dal trasferimento su consumatori ed utenti di costi derivanti dalla crescente inefficienza della gestione. Nel settore assicurativo, tuttavia, c'è molto più che disordine ed irrazionalità. Il ministero dell'Industria, cui spetta la vigilanza, è in grado di acquisire la prova di truffe e violazioni della legge. Il campionario delle violazioni comprende:

- portafoglio non registrato per evitare gli obblighi previsti dalla legge;
- riserve insufficienti;
- bilanci falsificati;
- tanto che in certi casi la compagnia non sarebbe in grado di rimborsare tutti i danni se dovesse farlo su-

bito; sopravvalutazione di immobili, con grosse diversità di criteri nelle stime degli Uffici tecnici erariali;

- pagamenti di provvigioni altissime a certi agenti, incompatibili con il caricamento ammesso;
- incroci fra società, con travaso di debiti e crediti;
- disavanzi patrimoniali.

In queste condizioni si trovano almeno 20 compagnie, per circa 60 miliardi (su tre mila) di polizze. Sta al ministero intervenire avendo i poteri di ottenere i documenti. Ci sono tuttavia fatti che saltano agli occhi. Come fa una compagnia come il Lloyd Centauro a permettersi 400 dipendenti con soli 10 miliardi di fatturato? Hanno inviato i bilanci di risanamento previsti dalla legge? Per quali ragioni gli azionisti della « Globo » non hanno ancora approvato il bi-

lancio? Il ministro dell'Industria non sa che la « San Giorgio » è proprietà di una compagnia non ancora autorizzata? Le società del gruppo « Conte », che hanno strutture tecniche buone, e la SAI, che ha 350 miliardi di fatturato nella RCA, come stanno con i rapporti patrimoniali richiesti dalla legge? Interrogativi analoghi suscitano anche altre compagnie, come la SIACA, l'APAL, la COSIDA, le società del gruppo « Bonetti ».

A proteggere le situazioni irregolari e di pericolo concorrono le inadempienze a catena. Alcune società sono in liquidazione: non risulta però che i liquidatori abbiano finora fornito elementi alla magistratura per colpire i responsabili e anche per scoraggiare gli speculatori. Vi sono figure di amministratori alla testa di molte compagnie che non hanno molto di « pro-

fessionale » e di « imprenditoriale ». L'ANIA, che pure ha preso l'iniziativa di costituire una finanziaria per intervenire nei casi disastrosi, non ha fatto finora un solo intervento. I dirigenti dell'ANIA dicono di attendere un decreto sulla non trasferibilità del portafoglio di società in difficoltà. Tuttavia la questione della « ripulitura » del settore è politica, implica una responsabilità congiunta col ministero. Le inadempienze, di risanamento sono note al ministero e informazioni e collaborazioni di cui ha bisogno.

Se la riforma dell'Ispektorato è matura non sono tuttavia meno urgenti interventi sanzionatori e costruttivi per eliminare le irregolarità. Dati gli incroci esistenti, infatti, una eventuale nuova serie di fallimenti potrebbe accendere una reazione a catena con gravissimi danni per tutti.

# Cassa di Genova: ritarda la nomina indaga il pretore

### Il mandato del presidente è scaduto nel 1976 - Abusi di atto di ufficio?

GENOVA — Il pretore di Genova, Adriano Sansa, ha disposto indagini, da parte della polizia tributaria della Guardia di Finanza sui motivi del ritardo della nomina del nuovo presidente della Cassa di Risparmio di Genova. Attualmente la carica è tenuta dall'avvocato Giovanni Borghia, il cui mandato è però scaduto nell'agosto 1976. La nomina del presidente dell'istituto bancario genovese è di competenza del Comitato interministeriale per il credito.

Il pretore Sansa ha interrogato ieri il direttore generale, dimissionario della Cassa di Risparmio, Leonardo Ladisa, e il direttore della sede di Genova della Banca d'Italia, per avere chiarimenti. Nei prossimi giorni dovrebbe interrogare, sempre per chiarimenti, il governatore della Banca d'Italia, Baffi. Non è escluso che il magistrato genovese disegni anche il sequestro di documenti relativi alla pratica presso la sede del comitato interministeriale.

per le nomine dei presidenti degli istituti bancari. Il magistrato, quindi, potrebbe, al limite ipotizzare due tipi di reato: abuso di atti d'ufficio da parte dell'avvocato Borghia nell'espletamento del suo mandato dopo essere scaduto dalla carica, oppure omissione di atti d'ufficio da parte del Comitato interministeriale per il credito.

Il pretore Sansa ha interrogato ieri il direttore generale, dimissionario della Cassa di Risparmio, Leonardo Ladisa, e il direttore della sede di Genova della Banca d'Italia, per avere chiarimenti. Nei prossimi giorni dovrebbe interrogare, sempre per chiarimenti, il governatore della Banca d'Italia, Baffi. Non è escluso che il magistrato genovese disegni anche il sequestro di documenti relativi alla pratica presso la sede del comitato interministeriale.

# postazioni pensioni

### Per le lavoratrici madri

Le due ore di riposo giornaliero spettanti alla lavoratrice madre per allattare il bambino sono ora a carico dello Stato e non più del datore di lavoro. Ecco in che cosa consiste questo trasferimento dell'onere; le interessate ne traggono vantaggi?

Dal nuovo sistema per le lavoratrici non vengono particolari vantaggi ma le lavoratrici, che prima, cambiavano il soggetto pagatore, che è in questo caso l'INAM che poi a sua volta richiede il rimborso alle casse dell'erario; chi paga però è il datore di lavoro che a fine mese inserisce in busta paga la indennità di allattamento e poi conguaglia le somme in occasione del versamento dei contributi all'INAM.

contributi relativi al periodo dal gennaio 1968 all'aprile 1974 non ha subito alcun aumento (al riguardo il precisiamo che con la domanda inoltrata il 4-1975 sono chieste la valutazione dei contributi per il periodo dal 1962 al 30-4-1975 non considerando che l'INPS in una prima rivalutazione, effettuata nel gennaio 1968, aveva già tenuto conto dei contributi versati dal 1962 al dicembre 1967). Il mancato aumento è dovuto al fatto che la tua pensione fu dalla iniziale liquidazione e integrata al minimo e le varie valutazioni dei contributi versati dopo il pensionamento non ti hanno mai dato alcun vantaggio in quanto l'incremento della pensione per effetto della rivalutazione è risultato sempre inferiore all'inflazione al minimo.

### Ma è stato chiesto il trasferimento?

Il lavoratore Mario Buonocore, avendo lavorato per un anno presso il Comune di Scafa (Pescaia), ha avuto l'iscrizione alla C.P. D.E.L. Poiché i relativi contributi sono determinati al fine del conseguimento del diritto a pensione nell'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS, a suo tempo fu chiesto il trasferimento di tali contributi dalla C.P. D.E.L. all'INPS ai sensi della legge n. 322. Il Comune di Scafa ha provveduto all'invio della documentazione e la domanda da noi inoltrata il 25 giugno 1975 è stata più volte sollecitata senza alcun esito.

INCA Di Scafa (Pescaia)

Dagli accertamenti da noi effettuati presso la CPDEL non è risultato che il sig. Mario Buonocore abbia cessato il servizio, né che egli abbia inoltrato alcuna domanda intesa ad ottenere l'indennità di fine servizio. Poiché, secondo la vigente norma, il trasferimento dei contributi all'INPS può essere chiesto solo quando viene a cessare il rapporto di lavoro che aveva dato luogo alla iscrizione a forme obbligatorie di previdenza sostitutiva della assicurazione per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti o ad altri trattamenti di previdenza che abbiano dato luogo all'esclusione da detta assicurazione, senza diritto a pensione, è chiaro che l'interessato debba attendere in una cessazione dal servizio.

### La rivalutazione non supera il minimo

Tre anni fa ho inviato domanda alla sede dell'INPS di Napoli di tenere la rivalutazione della mia pensione per i contributi versati successivamente alla decorrenza originaria. Circa un anno fa mi sono recato personalmente all'INPS ove mi hanno detto che non avrei ottenuto il servizio. Sto ancora attendendo.

GENNARO DELICATO  
Pozzuoli (Napoli)

A seguito della presentazione (in data 30-4-1975) della domanda di rivalutazione della tua pensione, cal. 10 n. 392959, di cui ti ho dato notizia, l'INPS di Napoli provvede a trasmettere al tuo elettronico in Roma la relativa documentazione che, non comprendiamo per quale motivo, è stata elaborata soltanto il 1. agosto 1977. A seguito della ricostituzione, l'importo della tua rendita ricalcata con l'accordo del

a cura di F. Viteni

# Le due facce delle decisioni prese dal presidente americano Carter

## Il dollaro è difeso ma ora c'è il rischio di una recessione

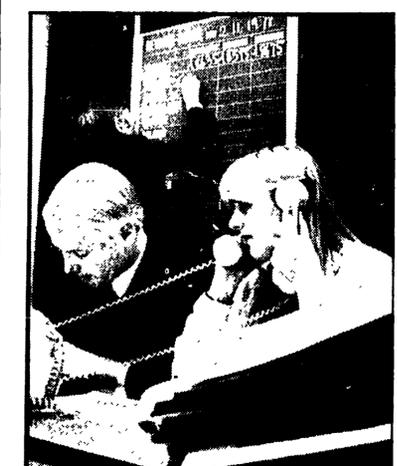
Dopo aver ostentato a lungo una placida indifferenza circa le sorti del dollaro, trascinato verso il basso (a partire dalla metà del 1977) dal crescente disavanzo delle partite correnti, nelle ultime settimane l'amministrazione Carter sembra aver cambiato opinione e strategia. E' di questi giorni l'annuncio di un nutrito pacchetto di misure a sostegno del dollaro: oltre al cospicuo rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).



# La lira in ribasso su tutte le valute

### La situazione non è stabilizzata Gli effetti sul mercato dell'auto

ROMA — La ripresa del dollaro è continuata ieri in termini frazionari sui mercati internazionali, più consistenti in Italia. La lira è passata da 827 per dollaro a 835 e a chiusura di giornata, a 837. Tuttavia la lira ha registrato ieri perdite nei confronti di tutte le valute europee. La settimana del 27 ottobre-3 novembre si salda tuttavia con una situazione caratterizzata dalla consueta alleanza: da una parte la lira perde il 4,78% sul dollaro e dell'altro lato il 2,13% sul marco, del 2,23 sul franco svizzero e 1,09 sul franco francese. La situazione appare tutt'altro che stabilizzata. Le società multinazionali che non hanno ancora fatto si attrezzano di appositi uffici valutari prevedendo oscillazioni quotidiane. Solo le banche centrali restano dipendenti dagli strumenti tradizionali d'intervento i quali, come il caso Usa dimostra ancora una volta, diventano efficaci solo quando operano al di fuori del necessario, provocando seri danni. Negli Usa oltre alla stretta creditizia si sollecita ora una drastica riduzione della spesa pubblica. Da notare gli effetti che i movimenti valutari hanno sul mercato dell'auto: ieri Opel e Volkswagen hanno annunciato un aumento del 4,5% per le auto vendute in Italia; Porsche del 4%; Audi del 3,3%; Ford del 5%; Peugeot medesimo del 4,5% sul listino. NELLA FOTO: la Borsa di Francoforte

svizzero (tipica moneta preferita dagli speculatori); anche le altre monete europee, seppure in minor misura, hanno mostrato una tendenza al recupero.

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

Il processo che ha determinato la perdita di valore del dollaro non è però stabile. Esso suscita infatti due reazioni che, come vedremo, sono di segno opposto. In primo luogo, cioè, determina un progetto di rafforzamento delle linee di credito reciproco con la Bundesbank (+6 miliardi di dollari), con la Banca del Giappone (+5 miliardi) e con la Banca nazionale olandese (+4 miliardi) e all'ulteriore aumento del tasso ufficiale di sconto (che ha raggiunto così il massimo storico del 9,5%).

# Ministro cinese visita la Innocenti

MILANO — Il ministro dell'Industria meccanica della Repubblica Popolare Cinese, Chou Tzu-Tsien, che si trova in Italia per un'amichevole visita di tecnici del settore, ha visitato a Milano lo stabilimento della Innocenti Santesechi (INNSE), del gruppo Iri-Finsider.

Il presidente dell'Innocenti Santesechi ing. Arnaldo Abba ha illustrato agli ospiti i programmi e attività dell'azienda, una delle maggiori in Europa nel campo della progettazione e costruzione di grandi macchinari per la industria siderurgica e meccanica.

Da oltre un decennio — è detto in un comunicato della società — l'INNSE è in rapporto di collaborazione con la Repubblica Popolare Cinese, alla quale ha già fornito importanti impianti per tutte le varie pressioni delle massime dimensioni per la produzione di veicoli industriali e, più recentemente, quattro grandi assemblatori di tipo avanzato.

Tecnici cinesi hanno soggiornato per lunghi periodi nello stabilimento di Milano per seguire i lavori di costruzione delle macchine commissionate e, a loro volta, tecnici INNSE hanno avuto l'opportunità di illustrare in simposi tenuti in Cina, le tecnologie aziendali. Tra pochi giorni, ancora una missione tecnico-commerciale INNSE terrà a Shenyang nella Mançuria, un altro simposio dedicato alle produzioni di macchine siderurgiche.

# «Francia e Germania andranno avanti comunque»

### Queste le conclusioni della stampa francese dopo l'incontro tra Giscard d'Estaing e Schmidt Identità di vedute tra i due paesi - Le preoccupazioni italiane definite « capricci infantili »

Dal nostro corrispondente  
PARIGI — Dagli accordi più o meno pubblici raggiunti giovedì a Parigi da Giscard d'Estaing e Schmidt (che a una settimana di intervallo avevano incontrato il presidente del Consiglio Andreotti per convincerlo definitivamente a far entrare l'Italia nel nuovo sistema monetario europeo) i commentatori francesi hanno tratto alcune conclusioni che vale la pena di riferire.

Prima conclusione: la ripresa del dollaro, grazie alle « tempistiche » misure di Carter, ha scongiurato per un certo tempo il pericolo di un nuovo terremoto monetario. L'Europa deve approfittare di questa tregua senza perdere un giorno di più in inutili trattative coi paesi di enfimena debolezza economica e monetaria. Di conseguenza, anche se l'Italia « si fa tirare le orecchie » per entrare nel sistema (l'espressione è di un commentatore economico che riduce le preoccupazioni italiane a capricci infantili ma riflette assai bene il pensiero di Schmidt), anche se la Gran Bretagna continua ad opporvisi, quel che conta, quel che è determinante, è la decisione franco-tedesca di andare avanti.

Seconda conclusione: Repubblica federale tedesca e Francia adotteranno tra un mese,

al Consiglio europeo di Bruxelles, cioè alla riunione decisiva, un identico linguaggio e identiche proposte: attorno al nucleo attuale e forte del serpente monetario, che verrà probabilmente rafforzato (o indebolito?) dal rientro della Francia, le monete più deboli costituiranno un involucro elastico e protettivo nel quale sarà tollerato un tasso massimo di fluttuazione del 4,5 per cento. Molto, persino troppo, per il cancelliere tedesco, ma poco, ci sembra, troppo poco per un paese come l'Italia che non può impegnarsi a seguire il passo dei « grandi » senza avere margini di respiro più vasti di quelli concessi dall'accordo franco-tedesco.

Ciò significa che, a giudizio di Schmidt, il sistema monetario che a Bruxelles il governo italiano potrà straparlare qualcosa di più: altrimenti a cosa servirebbe quella riunione europea di vertice se fosse concepita soltanto come occasione per imporre il « diktat » franco-tedesco? Il sistema di discussione e di trattativa? Eppure, sempre stando alle conclusioni del colloquio avuto giovedì all'Eliseo, non è così.

Terza conclusione: in effetti, se abbiamo ben capito la traduzione giornalistica delle dichiarazioni o dei suggerimenti alla stampa usciti dall'Eliseo, « da ieri è cominciato il conto alla rovescia » per la messa in orbita della zona di stabilità monetaria e questo conto alla rovescia « terminerà tra due mesi ».

Ciò significa che, a giudizio di Schmidt, il sistema monetario che a Bruxelles il governo italiano potrà straparlare qualcosa di più: altrimenti a cosa servirebbe quella riunione europea di vertice se fosse concepita soltanto come occasione per imporre il « diktat » franco-tedesco? Il sistema di discussione e di trattativa? Eppure, sempre stando alle conclusioni del colloquio avuto giovedì all'Eliseo, non è così.

Il problema è un altro: la zona di stabilità monetaria può o deve tener conto degli enormi squilibri economici dell'Europa e di qui viene imposta su basi meno costrittive e pericolose per le monete più deboli che rischia, al primo movimento speculativo o alla prima crisi del dollaro, di cadere molto più in basso dei loro attuali livelli. E tutto ciò per garantire al Franco e al marco tedesco una copertura più solida. Tanto più — come osservavano ancora ieri molti esperti — le misure americane a sostegno del dollaro restano nella sfera limitata delle tecniche monetarie, non servono affatto a guarire i mali profondi dell'economia degli Stati Uniti che l'Europa continua a scontare sicché nessuno può dire o predire la durata della ripresa del dollaro.

In fondo, quel che occorre era un disegno generale, veramente europeo, ricaleato su una geografia economica comunitaria tormentatissima. Ne è uscito un disegno ricalcante gli interessi del marco. Ai banchieri tedeschi, e al governo federale che ne è l'espressione, evidentemente, non si può chiedere di più.

Per la contingenza + 14.334 a novembre

ROMA — La busta paga nel prossimo mese di novembre dovrebbe essere più ricca di 14.334 lire per effetto dello scatto della contingenza, che, a giudizio degli esperti, dovrebbe essere di sei punti.

L'annuncio ufficiale dello scatto della contingenza si avrà probabilmente i primi giorni della prossima settimana dopo che si sarà riunita all'ISTAT l'apposita commissione per il calcolo della indennità di

scala mobile.

Per il sistema economico italiano ciascun punto di aumento della contingenza comporta un onere di 33,5 miliardi. Se le previsioni saranno confermate, la commissione accetterà uno scatto di sei punti il costo complessivo sarà di 200 miliardi al mese, dei quali 120 per le industrie e 80 per le imprese del commercio dell'agricoltura e del credito.

**LACTIF FUTURA** 42

l'8 novembre in edicola numero speciale

# I cattolici del '78

16 pagine speciali di articoli, interviste, dibattiti, inchieste. Intervengono intellettuali, gruppi giovanili, uomini politici, comunità di base.

Pietro Ingrao, Sabino Acquaviva, Achille Ardigò, Gianni Baget-Bozzo, Carlo Cardia, Giuseppe Chiarante, Raniero La Valle, Diego Novelli, Ruggero Orfei, Luigi Pedrazzi, Piero Pratesi, AGESCI, Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, COM-Nuovi Tempi, Comunità di Sant'Egidio, Febbraio '74 (MFD), FUCI, Gioventù Aclista, Gruppo Abele, Movimento Giovanile Dc, Testimonianze.

Augusto Pancaldi